

Onorevole Calissano, voi dite di no; ma la legge postale parla chiaro: è violazione del segreto epistolare anche l'apertura di una lettera. Voi qui, in questo disegno di legge, autorizzate gli ufficiali postali ad aprire le lettere. In contraddittorio coi destinatari, voi dite; ma, onorevole Calissano, la violazione del segreto postale non si ha soltanto quando si prende visione del contenuto letterale della lettera: si ha la violazione del segreto anche quando si prenda visione del contenuto materiale della lettera stessa.

**PRESIDENTE.** Onorevole Campanozzi, io non posso lasciarla proseguire...

**CAMPANOZZI.** Ho finito, onorevole Presidente; ma, come vede, sono argomenti gravi, che dimostrano come questo disegno di legge sia stato soltanto studiato con criteri fiscali, e non con criteri di tecnica postale. (*Commenti*).

Il principio dell'inviolabilità del segreto epistolare, onorevole Calissano, è una gloriosa tradizione della posta internazionale. Io vi dimostrerò che uno per uno questi provvedimenti nuovi, il servizio delle commissioni, che io lodo, ripeto, nel suo contenuto fondamentale, il servizio degli espressi, la sopratassa di assicurazione per la responsabilità piena, quello che più mi preoccupa, il criterio della responsabilità, la violazione del segreto epistolare, procureranno anche delle preoccupazioni all'Amministrazione postale nei rispetti delle Amministrazioni straniere, perchè voi non avete neppure tenuto conto delle convenzioni internazionali.

Ora, onorevoli colleghi, io non mi illudo che la Camera possa accogliere la mia proposta sospensiva, anche perchè non è possibile svolgere una proposta sospensiva in questa materia di carattere tecnico e non politico, se non si approfondisce in tutte le sue parti la questione. Ma, in ogni modo, ho voluto richiamare l'attenzione di tutti coloro che hanno studiato il disegno di legge attentamente, e che hanno presentato degli emendamenti di una certa importanza, (io non ho voluto presentare alcun emendamento, onorevoli colleghi) per far notare, anche attraverso le lagnanze del commercio, e specialmente delle Camere di commercio di Roma e Milano, che questo disegno di legge non solo inasprisce le tariffe, e le inasprisce sensibilmente, ma viene anche a violare il principio fondamentale del diritto e della privativa postale.

Onorevole Calissano, per queste ragioni,

che non hanno assolutamente nessun senso di acredine nè verso di voi nè molto meno verso l'amministrazione, a cui mi legano vincoli sinceri di affetto per i venticinque anni di lavoro che vi ho prestato, e ve lo dico sinceramente e senza ombra d'ironia, per queste ragioni vi prego di consentire — e forse questo è il desiderio di parecchi deputati presenti — nella sospensiva di questo disegno di legge; di guisa che possa essere meglio studiato dall'Amministrazione e da voi, in collaborazione coll'onorevole Aguglia, della cui relazione non posso parlare perchè egli è assente; ma della quale non posso pur dire che sia pari alla sua fama e al suo merito.

Prego quindi l'onorevole Calissano e la Camera di consentire nella mia proposta di sospensiva.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Fortunati contro la sospensiva.

Ne ha facoltà.

**FORTUNATI.** Io sono proponente di quegli emendamenti che all'onorevole Campanozzi è piaciuto di chiamare importanti, quindi non sarà sospetta la mia parola di soverchia ammirazione per questo disegno di legge; ma ciò nonostante credo di dovermi opporre alla sospensiva; perchè quando un ministro si è accorto che un servizio non è sufficiente ai bisogni del pubblico e lo ha lealmente dichiarato, aggiungendo che è necessario apportarvi delle modificazioni, non si possono respingere in blocco, e senza esame, i provvedimenti che egli propone.

Le Camere di commercio hanno esaminato attentamente questo disegno di legge, ma non hanno fatto le acri proteste a cui accenna l'onorevole Campanozzi.

Io che ho l'onore di far parte della Camera di commercio di Roma, ho studiato insieme coi colleghi i provvedimenti proposti, ed ho concretato alcuni emendamenti, che mi auguro possano nel corso della discussione essere accolti dall'onorevole ministro, a cui mi piace di esprimere il nostro compiacimento per la sollecitudine che ha messo nel risolvere questi problemi importantissimi per gli interessi del commercio.

Mi oppongo quindi alla proposta di sospensiva.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi.** Una semplice dichiarazione.

Se le ragioni di merito, a cui ha accennato così brillantemente l'onorevole Cam-